

# Via gli ultimi pali Il monte Arera dice addio allo sci

Oltre il Colle, si smantella lo skilift fermo da 20 anni  
Il sindaco: progettiamo una seggiovia, solo per l'estate

## Oltre il Colle

GIOVANNI GHISALBERTI

Il monte Arera dice addio agli ultimi pezzi di un passato fatto anche di sci alpino. Ma nel contempo progetta una seggiovia estiva che porti i turisti alla scoperta di un patrimonio naturalistico unico, quello attorno al Sentiero dei fiori e delle farfalle.

A breve, probabilmente già oggi - dice il sindaco, il senatore Valerio Carrara - inizieranno i lavori di smantellamento degli ultimi tre pali metallici rimasti che sostenevano lo skilift in funzione fino agli anni '90. Operazione che riguarderà anche sei pilastri dell'impianto di risalita, chiuso dal 1988, alla Conca dell'Alben.

## Risalita fino al Capanna 2000

«In sostanza faremo una pulizia dell'ambiente - dice il sindaco Carrara - perché ormai quelle strutture non servivano e non serviranno più».

Seggiovie e skilift sull'Arera arrivarono alla fine degli anni '70

e rimasero in funzione per una quindicina d'anni. Poi l'abbandono. Alla Conca dell'Alben, invece, lo skilift prossimo ad essere smantellato, nel 1988 venne travolto da una slavina. Non fu più aperto. Venne allora realizzato l'impianto di risalita ancora oggi funzionante, ma in posizione lontana dal cono valanga. Il turismo invernale sull'Arera è così

*Si tolgono i sostegni  
di un impianto  
di risalita anche alla  
Conca dell'Alben*

ormai un lontano ricordo ma l'Amministrazione comunale, su quella che è una delle montagna più belle e conosciute della nostra provincia, vorrebbe riportare una seggiovia. Non per lo sci, ma per la frequentazione estiva dei turisti. Già negli anni '80, peraltro, l'impianto di risalita sull'Arera fu il primo a funzionare nei mesi caldi, con boom di af-

fluenze. Rinverdire quei fasti? Il sindaco Carrara ci sta pensando seriamente.

«Naturalmente tutto dipenderà dalla possibilità di reperire finanziamenti - continua il senatore -. L'idea è quella di trasformare la stazione di arrivo della prima seggiovia, a 1.600 metri, in un rifugio, con bar-ristorante e una decina di camere. Da qui partirebbe la seggiovia per arrivare fino ai 2.000 metri, nei pressi del rifugio Capanna 2000. Un modo per valorizzare l'eccezionale patrimonio naturalistico dell'Arera».

A proposito di strutture ricettive, peraltro, il sindaco ricorda come già ora l'ex albergo alla Plassa potrebbe essere riaperto. «Sarebbero da rimettere a norma solo impianti elettrici e di riscaldamento. Serve qualcuno disponibile», dice. Nei piani del Comune c'è anche il riutilizzo dell'ex albergo alla Conca dell'Alben (da liberare, però, dall'amianto). «In caso di finanziamenti - dice il sindaco - siamo pronti a ristrutturarlo, realizza-



La partenza dello skilift sull'Arera e uno dei pali metallici che sarà smantellato FOTO MARIO ROTA



Il punto di arrivo dello skilift sull'Arera, intorno a 2.000 metri di quota

do una ventina di appartamenti e un centro servizi per lo sci».

## Sci a Zambla, gestione in rosso

Intanto lo sci club Valserina si prepara a gestire per il secondo inverno consecutivo le piste di fondo a Zambla e lo skilift alla Conca dell'Alben, dopo una stagione difficile. «Avevamo previsto 6.000 ingressi - spiega il presidente Paolo Maurizio - ne abbiamo avuti 2.500, con una perdita di 24 mila euro, nonostante i contributi di 12.500 euro dal Comune di Oltre il Colle e di 7.500 euro da Serina». Aiuti che verranno corrisposti, in base a una convenzione firmata con lo sci club, per sette anni. «Andiamo avanti - conclude Maurizio - naturalmente sperando in una stagione migliore». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Con le moto sui sentieri di montagna Il Cai: i Comuni facciano più controlli

«La legge vieta già ora il transito delle moto su sentieri e mulattiere di montagna. Siano i Comuni a realizzare adeguata segnaletica e a controllare il rispetto delle normative».

Questo in estrema sintesi la posizione dell'Unione bergamasca delle sezioni e sottosezioni Cai (con l'aggiunta della Conferenza stabile delle sezioni e delle sottosezioni di Vallecarnonica e

Sebino), in merito alla circolazione dei mezzi motorizzati sui sentieri di montagna che recentemente ha suscitato un vivace dibattito tra gli addetti ai lavori e le associazioni ambientaliste.

«Da tempo - scrivono in un comunicato i Cai - si assiste anche in montagna al passaggio al passaggio di mezzi motorizzati non autorizzati, e più volte so-



Moto sui sentieri di montagna

no giunte al Cai segnalazioni da parte di escursionisti che documentano l'incontro con motociclisti, evidenziandone anche il disturbo ambientale, la pericolosità e i rischi per la sicurezza personale».

Sezioni e sottosezioni, quindi, invitano le «autorità competenti a coordinare le azioni sul territorio, sollecitare iniziative di tutela ambientale e provve-

dere al rispetto dell'attuale normativa in materia di sentieri».

In particolare il Cai chiede ai Comuni di approvare i «regolamenti sulla base dei criteri stabiliti dalla giunta regionale che regolano il traffico e, di seguito, a realizzare un'adeguata segnaletica su percorsi di montagna vietati alle moto, quindi a svolgere efficaci controlli del transito dei mezzi motorizzati non autorizzati su sentieri, a ricercare le soluzioni più idonee per impedire i rischi alle persone e limitare il negativo impatto ambientale del fenomeno, a realizzare fattivi interventi per ridurre i pesanti danni sui sentieri e tracciati di montagna, che vani-

ficano il faticoso lavoro svolto da centinaia di volontari per il mantenimento dell'intera rete sentieristica bergamasca al servizio di tutti e a contribuire significativamente alla gestione, manutenzione e promozione dell'intero capitale sentieristico bergamasco, affiancando, sostenendo e integrando l'indispensabile lavoro dei volontari. Infine a sviluppare interventi di sensibilizzazione che possano concretizzarsi anche in una campagna permanente di educazione, rispetto e promozione dell'ambiente, del territorio e dell'intera rete sentieristica della provincia di Bergamo». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# Spaccio e violenza su una sedicenne nel parco del Serio: due tunisini in cella

## Val Seriana

Due tunisini sono stati arrestati sabato con l'accusa di spaccio di droga e violenza sessuale ai danni di minore, in Val Seriana: si tratta di M. T. di 28 anni, censurato e C. B. di 27, incensurato.

Ieri mattina, assistiti dagli avvocati Anna Marinelli e Giuseppe Nicoli, sono stati interrogati in carcere dal giudice per le indagini preliminari Ezia Maccora e si sono avvalsi della facoltà di non rispondere.

Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, i due tunisini sarebbero entrati in contatto con una sedicenne della zona per cederle dell'hashish: dopo aver concordato la cessione, si sarebbero incontrati per realizzarla in un locale pubblico venerdì sera.

Effettuato lo scambio, però, la giovane avrebbe bevuto alcolici e, sfruttando anche lo stato di ebbrezza, i due tunisini l'avrebbero convinta a seguirli fino al Parco del Serio: lì avrebbero ap-

profittato di lei, palpeggiandola. La ragazza sarebbe però riuscita a divincolarsi e a scappare. Pochi minuti più tardi un passante l'ha incrociata, mentre camminava in stato confusionale. A lui la minore avrebbe detto di aver subito una violenza sessuale e la stessa cosa ha poi raccontato ai carabinieri, denunciando il tutto e fornendo indicazioni anche per individuare i due extracomunitari.

I militari si sono quindi messi sulle loro tracce e dopo gli op-

portuni accertamenti alla fine hanno individuato i due presunti responsabili, arrestandoli con le accuse di spaccio e violenza su minore e portandoli in carcere.

Lì ieri mattina il gip Ezia Maccora li ha raggiunti per l'interrogatorio di convalida, durante il quale i due tunisini hanno scelto per il momento di non fornire la loro versione dei fatti, in attesa dell'intervento del difensore di fiducia, avvocato Luca Bosisio.

Il giudice ha quindi convalidato l'arresto e confermato per ora, in attesa di ulteriori accertamenti da parte degli inquirenti, la custodia cautelare in carcere per entrambi gli immigrati. ■

T. T.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ASTE • LEGALI • CONCORSI • APPALTI  
SENTENZE • VARIAZIONI PRG

## TRIBUNALE DI BERGAMO

FALLIMENTO N. 11/2012 - PIAZZALUNGAGROUP S.P.A.

Con riferimento alle attrezzature e macchinari per l'attività di stampa schede elettroniche, montaggio e resinatura, IL GIUDICE DELEGATO

omissis

ORDINA

la vendita senza incanto dei beni di cui all'offerta con prezzo base: prezzo base d'asta € 375.000,00 avanti a sé, presso la sede di Bergamo via Borfuro, il giorno 29.10.2012 alle ore 12.00. Le offerte irrevocabili di acquisto dovranno essere presentate in busta chiusa indirizzata all'ufficio fallimenti, entro le ore 12 del giorno 26.10.2012. Sulla busta deve essere indicato il nome del Giudice delegato e la data della vendita ed il Cancelliere ricevente provvederà ad annotare le generalità di chi presenta la domanda di partecipazione. L'offerta irrevocabile d'acquisto su carta legale, da presentare in cancelleria, dovrà contenere:

- 1) cognome, nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile, recapito telefonico del soggetto offerente;
- 2) l'indicazione del prezzo offerto, che non potrà essere inferiore al prezzo fissato in € 375.000,00;
- 3) assegno circolare intestato alla procedura fallimentare per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Al prezzo di aggiudicazione è da aggiungere l'iva nella misura di legge. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo entro 30 giorni dalla aggiudicazione oppure in nove rate trimestrali per il 10% del prezzo, dal 31.3.2013 con garanzia fidejussoria bancaria di gradimento della Procedura ed il 10% entro il 31.10.2012. In caso di più offerte valide, si procederà alla gara sulla base dell'offerta più alta con rilanci minimi di euro 5.000,00 (cinquemila) e in tale caso il bene sarà aggiudicato all'offerente del prezzo più alto. La vendita avviene nello stato di fatto e di diritto in cui i beni si trovano, con tutte le eventuali ragioni ed azioni, servitù attive e passive.

IL GIUDICE DELEGATO: Dr. Giovanna Golinelli

Prezzo di perizia agli atti euro 577.725,00. Per informazioni rivolgersi al curatore dr. Valter Rinaldi - tel. 035 540835 Il Fallimento vende altresì rimanenze di magazzino, altre attrezzature e autocarri.